



# Legge Delega sul Turismo: Associazioni soddisfatte

Molti gli interventi attesi: misure che contrastano l'abusivismo e rendono l'offerta italiana più chiara, trasparente e competitiva **a cura di TiCo**

**L**a Camera ha approvato il 10 luglio il disegno di legge che conferisce la delega al Governo in materia di turismo. Il Ddl è all'esame del Senato. Molti gli interventi contenuti nel provvedimento per contrastare l'abusivismo, disposizioni che coinvolgono il turismo sostenibile, quello sanitario e termale, rurale,

esperenziale, l'ittiturismo e delle radici. Nel Ddl è messo nero su bianco il coordinamento per il recepimento e l'adozione della normativa europea, l'armonizzazione delle leggi nazionali con il diritto Ue, la semplificazione e riduzione degli oneri burocratici per la creazione di nuove imprese turistiche, maggiore trasparenza e

Federalberghi stima a "a ribasso" in 5000 le strutture abusive a Roma



la spinta sul digitale. E ancora: lo sviluppo di un modello di turismo accessibile, l'istituzione di una Scuola nazionale di alta formazione turistica e la promozione di progetti intermodali per la mobilità slow a fini turistici, con particolare riferimento a ciclovie, cammini, servizi ferroviari turistici e ciclostazioni. «Grazie al lavoro portato avanti dal mio Ministero, all'impegno profuso e agli spunti di riflessione dei colleghi in Parlamento e della relatrice e capogruppo in commissione Attività produttive, on. Giorgia Andreuzza, l'Italia si potrà finalmente dotare di una legge sul turismo che darà uno slancio concreto a quello che ritengo essere uno dei settori più importanti del nostro Paese e concretizzare quanto fatto tutti

insieme in questi mesi», ha commentato l'ex ministro delle Politiche agricole alimentari, forestali e del turismo, Sen. **Gian Marco Centinaio**, «Abbiamo deciso di guardare alle categorie deboli, al territorio, in tutte le sue declinazioni, alle radici, solo per citare alcuni provvedimenti, per dare un indirizzo specifico e non più astratto a tutto il comparto. I vari turismi – accessibile, rurale, sanitario e termale, esperienziale, ittico e delle radici – potranno rispondere a esigenze, caratteristiche e peculiarità di ciascun viaggiatore, senza lasciare più nulla al caso. In meno di un anno abbiamo portato a casa il codice identificativo, la carta del turista, la tax credit», ha precisato il Ministro aggiungendo: «Stiamo lavorando su importanti accordi di promozione internazionale, abbiamo rilanciato l'Enit; continuiamo a lavorare con serietà per portare a casa provvedimenti concreti, non vuote promesse, che porteranno il turismo, a diventare sempre di più uno dei settori trainanti del sistema Italia».

### La voce delle Associazioni

L'approvazione alla Camera della Legge Delega sul turismo è stata accolta con consensi positivi da parte delle Associazioni di categoria. A partire da Aica - Confindustria alberghi: «Un segno importante che va incontro alla richiesta che avevamo avanzato in audizione sottolineando l'esigenza di un'azione veloce capace di rispondere, finalmente, ai cambiamenti intervenuti sul mercato turistico nazionale e internazionale. Molti gli interventi attesi: dall'attenzione ai temi dell'accessibilità e più in generale della sostenibilità, al codice identificativo ed al riordino delle diverse tipologie di ricettivo. Misure, queste, che contrastano l'abusivismo, ma renderanno anche l'offerta italiana più chiara, trasparente e competitiva».

Per la vice presidente di Federturismo, **Marina Lalli**, è un "importante segnale di interesse verso il settore, da parte delle istituzioni, che si accompagna ad un programma di interventi su questioni ritenute ormai improrogabili che sollecitiamo da tempo. Siamo soddisfatti che sia stato incluso anche il turismo sanitario e termale, un sistema dalle enormi potenziali-





Milano è la seconda città (Roma è al primo posto), per numero di annunci su Airbnb (20.344)

tà che, combinando l'offerta sanitaria e di benessere termale con gli attrattori culturali, paesaggistici ed enogastronomici presenti nei territori termali contribuisce a far crescere i flussi turistici nei mesi di bassa stagione, favorendo la destagionalizzazione. Così come accogliamo con favore, tra le varie disposizioni, l'introduzione del Codice Identificativo Nazionale per le strutture ricettive e per le agenzie di viaggio, uno strumento indispensabile per favorire la trasparenza e combattere ogni forma di abusivismo».

ConfGuide ribadisce, in una nota, la «necessità di mantenere la figura unica e nazionale della guida turistica al fine di evitare sperequazioni con le guide europee che vengono in Italia senza alcun limite di operatività territoriale». Nell'attuazione della riforma organica della professione di guida turistica che ne seguirà, per ConfGuide, «non bisogna in nessun modo tornare indietro ripristinando suddivisioni territoriali di esercizio della professione interne all'Italia, che danneggerebbero solo le guide italiane, privando completamente del lavoro tutti quei professionisti che dal 2013 hanno legittimamente operato come guide nazionali italiane». La nota ribadisce che «La Riforma dovrà tutelare le guide già abilitate e non comportare nuovi obblighi e l'introduzione di limitazioni operative e territoriali». ConfGuide conta sul fatto che una volta approvata la legge delega, «il governo intraprenda con urgenza una riforma orga-

nica e complessiva, seria e costruttiva che valorizzi il ruolo delle guide turistiche senza limitare le possibilità di esercizio di quella che per definizione è e deve rimanere una "libera professione", partendo dalla situazione attuale (guida nazionale). Con urgenza, per non procrastinare oltre l'attuale situazione di incertezza ed evitare qualsiasi intervento normativo che ripristini situazioni del passato lesive. La guida nazionale è stata istituita nel 2013 per mettere i professionisti italiani nelle stesse condizioni delle guide degli altri paesi UE, quindi a tutela e non contro le guide italiane».

«Ci auguriamo non sia il solito annuncio, che la proposta di legge sia approvata sollecitamente, e il previsto Decreto Legislativo attuativo arrivi presto e sia realmente efficace per il sostegno del settore», fa sapere **Mario Pusceddu**, presidente dell'Istituto Italiano per lo Sviluppo rurale e l'Agriturismo (ISVRA). «La norma in corso di approvazione lega opportunamente la crescita del turismo rurale alle realtà agricole sottostanti, alle produzioni certificate DOP, IGP e tradizionali, alla vitalità agricola dei territori. Coerente, a tal proposito, è anche la realizzazione del sito internet [www.dopigp.politicheagricole.it](http://www.dopigp.politicheagricole.it) recentemente annunciata dal Ministro Centinaio, purché la sua impostazione, i suoi contenuti e l'indicizzazione sui motori di ricerca internet, siano non solo informativi ma specificamente puntati sulla promozione turistica dei territori».